GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — SABATO 8 AGOSTO — NUM. 188

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA / **GAZZ. e RENDICONTI**

		Trim.	Sem.	Anno	Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreti delli 11 gennaio 1885:

A commendatore:

Capuano cav. prof. Luigi, rettore della R. Università di Napoli.
Farina Salvatore, letterato.
Laudisi cav. Giuseppe, R. provveditore agli studi in Ancona.
Malfatti cav. Bartolomeo, professore nell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.
Maccario cav. Maurizio, medico a Nizza Marittima.
Viani cav. Prospero, già preside del R. Liceo « Umberto I » di Roma.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti delli 15 gennaio 1885:

A commendatore:

Trucco cav. Gioacchino, capitano di vascello.
Corsi cav. Raffaele, capitano di vascello.
Schiaffino cav. Gio., direttore nel Corpo sanitario militare marittimo.
Bernabò cav. Leopoldo, direttore di Commissariato militare marittimo.
Zuccoli cav. Giuseppe, direttore di Commissariato militare marittimo.
Comandù cav. Giuseppe, capitano di porto di 1ª classe.
Gambardella cav. Filippo, prof. di 1ª cl. nella R. Accademia navale.

Ad uffiziale:

Olivari cav. Luigi, capitano di fregata.
Bernardi cav. Vincenzo, capomacchinista principale col grado di ingegnere capo di 1ª classe nel Corpo del Genio navale.

A cavaliere:

Marini Nicola, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Graffagni Luigi, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Parodi Augusto, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Ferracciù Antonio, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Ricotti Giovanni, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
De Orestis Alberto, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Ampugnani Nicolò, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Cassanello Gaetano, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Gardella Nicola, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Capasso Vincenzo, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Denaro Francesco, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
De Filippis Onofrio, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Soliani Naborro, ingegnere di 1ª classe nel Genio navale.
De Lutio Gio. Battista, capomacchinista di 1ª classe nella R. marina.
Goffi Emanuele, capomacchinista di 1ª classe nella R. marina.
Miraglia Luigi, capomacchinista di 1ª classe nella R. marina.
Vacca Giovanni, capomacchinista di 1ª classe nella R. marina.
Muratgia Raffaele, capomacchinista di 2ª classe nella R. marina.
Guerra Giuseppe, medico di 1ª classe nella R. marina.
Calabrese Leopoldo, medico di 1ª classe nella R. marina.
Simoni Carlo, commissario di 1ª classe nella R. marina.
Pecoraro Federico, commissario di 1ª classe nella R. marina.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3251** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà concesse al Governo coll'art. 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il giorno 26 giugno 1885 tra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze (*interim* del Tesoro), per l'Amministrazione dello Stato, e la Provincia di Modena, rappresentata dai signori comm. avv. Claudio Sandonnini e cav. Pietro Zanfragnini, deputati provinciali, per la concessione a favore della Provincia stessa della costruzione e dell'esercizio del tronco di ferrovia di circa chilometri 25 da Modena a Vignola, a sezione ridotta, con facoltà di eseguirla anche a sezione ordinaria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1885.

UMBERTO.

GENALA.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA

CONVENZIONE *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Modena a Vignola.*

Fra le loro Eccellenze il commendatore Francesco Genala, ministro dei Lavori pubblici, ed il commendatore Agostino Magliani, ministro delle Finanze e ministro per *interim* del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed i sigg. comm. avv. Claudio Sandonnini e cavaliere avvocato Pietro Zanfragnini, deputato provinciale di Modena, rappresentanti la provincia di Modena, giusta l'atto di procura in data 22 giugno 1885, rogato dal dottor Andrea Pini, notaro residente in detta città ed inscritto presso il Consiglio notarile dei distretti riuniti di Modena e Pavullo (al presente allegato sotto il N. I), si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. Il Governo accorda alla provincia di Modena la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia a sezione ridotta da Modena a Vignola, che la provincia medesima si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo; con facoltà di eseguirla anche a sezione ordinaria senza avere diritto ad alcun compenso.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dagli articoli 12 delle leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª) e 5 giugno 1881, n. 240 (serie 3ª) e delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato F, e dei Regolamenti dalla medesima derivanti, nonchè di quelle della presente convenzione e del capitolato relativo ad essa, allegata sotto il N. II.

Art. 2. Lo Stato accorda per la concessione di questa linea un sussidio annuo di lire mille a chilometro per anni trentacinque, esclusi i tratti comuni con le ferrovie esistenti e quelli che non hanno sede propria, a decorrere dall'apertura all'esercizio di detta linea regolarmente autorizzata.

Art. 3. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per Decreto Reale.

Fatta a Roma quest'oggi 26 del mese di giugno dell'anno 1885.

Il Ministro dei Lavori Pubblici.
FRANCESCO GENALA.

Il Ministro delle Finanze e Ministro per interim del Tesoro
AGOSTINO MAGLIANI.

I Rappresentanti la provincia di Modena
CLAUDIO SANDONNINI
PIETRO ZANFRAGNINI.
GIUSEPPE BASINI *testimonio*
ANTONIO GANDOLFI *testimonio.*

Il Caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici.
MARIANO FRIGERI.

PROCURA SPECIALE

Regnando Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno 1885 e questo giorno 22 del mese di giugno in Modena nella residenza della deputazione provinciale nel palazzo della Provincia.

Avanti a me dottore Andrea fu dottor Felice Pini, notaro residente in Modena ed inscritto presso il Consiglio notarile dei distretti uniti di Modena e di Pavullo, ed alla presenza dei signori Baracchi Pietro fu Giovanni nato a San Martino in Rio, provincia di Reggio Emilia domiciliato a Bomposto con residenza a Modena, impiegato, e Cavazza Augusto del vivo signor Vincenzo, nato e domiciliato a Modena, impiegato, testimoni aventi i requisiti di legge a me noti.

Si è costituita l'Ill.ma deputazione provinciale nelle persone dell'onorevole signor avv. cav. Bernardo fu Giovanni Maria Soldi, nato ad Agnosina, provincia di Brescia, Consigliere delegato di questa prefettura, Presidente e gli onorevoli deputati signori:

Massa cav. ing. Luigi fu Capitano Giuseppe, nato e domiciliato in Modena, possidente.

Mantessore cav. avv. nobile Federico del signor nobil uomo Antonio, nato e domiciliato in Modena.

Salieri cav. Cesare fu cav. avv. Luigi, nato e domiciliato in Modena, segretario capo dell'Amministrazione provinciale, persone tutte a me notaro note.

La quale deputazione così costituita in nome della provincia, ed inesivamente al mandato e facoltà concessa alla deputazione stessa dal Consiglio provinciale con la deliberazione 19 novembre 1884, nonchè alla determinazione presa dalla deputazione medesima anche a titolo d'urgenza in luogo e vece del Consiglio in seduta 19 giugno corrente;

Nomina a suoi rappresentanti e speciali mandatari gl'Illustrissimi signori deputati.

Commendatore avv. Claudio Sandonnini e cav. avv. Pietro Zanfragnini a stipulare con le loro Eccellenze i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze l'atto con cui viene fatta alla provincia di Modena la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a binario ridotto Modena per Vaciglio, San Donnino-Castelnuovo-Ronzone,Settecani-Spilamberto-Vignola, giusta il progetto di massima compilato dall'ufficio tecnico e trasmesso al Ministero dei Lavori Pubblici con la nota deputatizia 28 gennaio ultimo scorso n. 35, approvato in massima dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto 21 febbraio ultimo scorso, salvo quelle varianti che si riconoscessero opportune all'atto della presentazione dei progetti di dettaglio per la esecuzione della linea anzidetta col concorso e sussidio governativo di lire mille per ogni chilometro per anni trentacinque in conformità alle disposizioni contenute nelle leggi 29 luglio 1879 e 9 giugno 1882. E sotto le norme della legge 20 marzo 1865 allegato F, dei regola-

menti relativi ed ai capitoli speciali determinati dal governo ed approvati dal Consiglio di Stato, con tutte quelle ulteriori facilitazioni, agevolezze e patti che fossero concordati fra le eccellenze dei prelodati, signori rappresentanti della provincia, i quali s'intendono e vogliosi investiti di tutte le facoltà e poteri necessari alla conclusione e stipulazione del contratto di concessione di che si tratta e competenti alla deputazione provinciale.

Con promessa per parte di essa di avere per valido, rato, fermo e legale il loro operato, sotto l'obbligo dell'Amministrazione provinciale e successori in conformità di legge.

Li prefati signori mandatari e delegati a rappresentare la Provincia sono nominati solidalmente e l'uno per l'altro in modo che possano agire tanto unitamente che separatamente.

Fatto per brevetto l'atto presente, letto da me notaio per la sua pubblicazione ed ai testimoni suddetti celebrato in Modena nella residenza sopracconnata, firmando i signori componenti la Deputazione stessa ed i testimoni medesimi, assieme a me notaro, questo atto, scritto da persona di mia fiducia in fogli due, dei quali occupa pagine cinque e linee sei della sesta, e che essendo esente da registro rilascio alla Deputazione mandante in originale.

Ultimata la lettura alle signore Parti, al seguito di mia interpellanza lo hanno confermato.

Firmato: Soldi Bernardo.
» Ing. Benedetto Bonolari.
» Luigi Massa, ingegnere.
» Avv. Federico Montessori.
» Cesare Solieri, seg. capo.
» Baracchi Pietro, teste.
» Augusto Cavazza, teste.

Ed io D. Andrea Pini fu dottor Felice, notaio, residente in Modena, cui *rogui nulla retenta.*

Visto per la legalizzazione della firma del dottore Andrea Pini, notaro, residente in questa città.

Modena, 23 giugno 1885.

Pel Presidente del Tribunale — Firmato: F. Bonicelli.

Firmato: Pini.

Capitolato *per la concessione della costruzione dell'esercizio di una strada ferrata da Modena a Vignola.*

TITOLO I.

Soggetto della concessione.

Art. 1 — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

Il concessionario è obbligato di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a sezione ridotta da Modena a Vignola, secondo il progetto di massima redatto dall'ingegnere Gaetano Rasini il 24 gennaio 1885 ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto del 21 febbraio detto anno, n. 365.

Art. 2 — *Termini per l'ultimazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di due anni, decorrendi dalla data della concessione.

Dovrà altresì avere fatto tutte le provviste occorrenti perchè entro detto termine l'intera linea possa essere aperta al regolare e permanente servizio pei trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il dritto di verificare i lavori in corso e di chiedere per norma e visione i contratti relativi alla costruzione della linea.

Art. 3 — *Decadenza della concessione.*

Se il termine stabilito dall'articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori della strada, il concessionario s'intenderà decaduto dalla concessione, e non potrà più ottenerne una seconda.

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4 — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione della linea sarà adottato il tipo 4° delle ferrovie economiche.

Art. 5 — *Progetto definitivo.*

Il concessionario è tenuto a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato della linea anche per tronchi.

Una copia del progetto, dopo seguita l'approvazione, verrà depositata a corredo degli archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6 — *Stagni e paludi.*

Nella esecuzione dei lavori della linea sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua od impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7 — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che per circostanze eccezionali il prefetto, sentito l'ufficio del Genio civile, non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno essere munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata, nei luoghi pericolosi, saranno distanti, almeno metri 3 50 dalla rotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata a squadro della strada attraversata, dai quattro ai sei metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà da metri 2 a metri quattro

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza e per le strade mulattiere e per sentieri le barriere fisse limitando la custodia ai passaggi più frequentati.

In tutte le traversate a livello ambo le rotaie saranno munite di controrotaie di ferro, la larghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1 50 la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita o in discesa, aventi l'inclinazione più o meno dolce secondo la importanza delle esistenti strade e previi i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

La inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per cento, tranne nei casi eccezionali con autorizzazione dell'autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 8 — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura lungo tutto il percorso.

Art. 9 — *Stazioni e stabilimenti accessorii.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate: Modena, Vaciglio o San Damaso, San Donnino, Castelnuovo, Ranzone, Settecani, Spilamberto, Vignola.

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportune sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero stesso: salvo le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, ecc., con gli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario

principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nelle stazioni avrà una pendenza non superiore al tre per mille.

TITOLO II.

Stipulazioni diverse.

Art. 10 — *Durata della concessione.*

La concessione della strada ferrata che forma oggetto del capitolato presente è fatta per anni novanta a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima.

Art. 11 — *Tassa di registro.*

Saranno registrati col solo pagamento del dritto fisso di una lira:

a) L'atto di concessione fatto dal Governo;

b) L'atto con cui fosse dal concessionario allogata la costruzione e l'esercizio della linea;

c) Il contratto con cui la provincia stipulasse un mutuo nel solo scopo della costruzione della ferrovia concessa;

d) Gli atti relativi alla espropriazione dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa saranno soggetti alla tassa fissa di lira una per ogni proprietà.

Art. 12 — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle scavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà dare avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici, e per tutti gli oggetti antichi in genere, si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 13 — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione sino al termine della concessione medesima, sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire venti per chilometro di linea di strada ferrata, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione dell'esercizio.

Art. 14 — *Convogli ed orari.*

Il Governo si riserva il dritto di prescrivere gli orari ed il numero dei treni sino a tre al giorno in andata e ritorno. All'infuori di questi aggiungerà il concessionario quei treni e fisserà quegli orari che troverà conformi ai suoi interessi, avendo il debito riguardo alla sicurezza dell'esercizio, con l'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15 — *Tariffe pei trasporti.*

Pei trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci dovrà il concessionario presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i prezzi delle tariffe da considerarsi come massimi, agli effetti dello art. 272 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Al trasporto delle persone e di oggetti per conto del Governo e dei generi di privativa demaniale, si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete della strada ferrata Adriatica.

Art. 16 — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione, permanente o temporanea, su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17 — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo, nonchè pei pacchi postali da una estremità all'altra della linea di strada ferrata concessa o da punto a punto della medesima sarà fatto gratuitamente dal concessionario.

L'Amministrazione delle poste potrà richiedere al concessionario che i capi-convoglio ricevano essi i pacchi di lettere e i dispacci, nonchè i pacchi postali per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti o delegati della Amministrazione delle poste incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

Art. 18 — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'Amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 19 — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quella costruita dal concessionario.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee, le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed il concessionario corrisponderà all'Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società. Si deve intendere escluso dal prezzo suddetto il cambio dei cordoni che attraversano le gallerie ed il prezzo di essi coi relativi arpioni, nonchè le spese di manod'opera saranno pagate a piè di lista.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica od all'autorità più vicina competente i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20 — *Telegrammi di servizio.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 21 — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà assumere anche il servizio dei dispacci telegrafici del Governo e dei privati, e questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

Il concessionario riterrà per sè il dieci per cento delle tasse interne dei telegrammi privati, scambiati fra suoi uffici posti in località dove esistono pure uffici telegrafici governativi, senza distinzione di orario, oppure spediti all'estero o ad altre Amministrazioni dai suoi uffici posti in località dove esistono uffici del Governo, anche senza distinzione di orario.

Egli riterrà il 50 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati spediti dai suoi uffici, posti in località fornite di uffici del Governo, senza distinzione di orario e diretti a località non provvedute di uffici governativi.

Riterrà il 90 per cento delle tasse dei telegrammi privati interni scambiati fra suoi uffici, posti in località provvedute di uffici governativi.

Sarà tenuto a versare nelle casse dello Stato, oltre al rimanente

delle tasse interne di cui agli alinea 1°, 2° e 3° del presente articolo, anche lo ammontare interno delle tasse dei telegrammi di Stato, accettati nei suoi uffici per l'interno e per l'estero, e lo ammontare delle tasse estero dei telegrammi privati spediti all'estero.

Art. 22 — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso stabilite da arbitri.

Art. 23 — *Questioni.*

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio dei lavori pubblici, ed occorrendo anche quello del Consiglio di Stato. Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però, verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24. — *Decadenza della concessione per mancato compimento.*

Pel caso preveduto dallo art. 254 della detta legge e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle o di abbandonarle come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti; ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite, e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione, o di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 25. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione dopo trent'anni dell'apertura totale della ferrovia all'esercizio, semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al concessionario e mediante il pagamento di un capitale uguale alla quota da esso concessionario versata per costruzione e per la provvista del materiale mobile.

Art. 26. — *Scelta degli impiegati pel servizio non tecnico.*

Pel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio dovranno impiegarsi per un terzo almeno militari e volontari congedati, purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e la età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venire chiamati.

Art. 27. — *Trasporto dei membri del Parlamento.*

Il concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28. — *Risoluzione delle questioni in via amministrativa.*

Al prefetto della provincia spetterà di regolare le questioni col concessionario.

In caso di dissenso la decisione della questione sarà devoluta al Ministero.

Art. 29.

Il concessionario dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni approvate dal Governo pel servizio cumulativo ed interno delle altre ferrovie di proprietà dello Stato o dal medesimo sovvenzionate.

Art. 30.

Il materiale d'armamento, in quanto sia possibile, il materiale mobile ed altro accessorio per l'esercizio della linea concessa saranno provveduti nel Regno semprechè si possa ad eque condizioni.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
FRANCESCO GENALA.

Il Ministro delle Finanze e Ministro per interim del Tesoro
AGOSTINO MAGLIANI.

I Rappresentanti la Provincia di Modena
CLAUDIO SANDONNINI.
PIETRO ZANFRAGNINI.

GIUSEPPE BASINI, *test.*
ANTONIO GANDOLFI, *test.*

Il Caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
MARIANO FRIGERI.

Per copia conforme,
Il Caposezione delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici
M. FRIGERI.

Il Numero **3255** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 22 ottobre 1874 che stabilisce nuove norme per l'ammissione e l'avanzamento nel personale tecnico d'artiglieria;

Vista la legge in data 29 giugno 1882 sul riordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le nomine e promozioni di grado degli impiegati del personale tecnico d'artiglieria e genio sono fatte per decreto Reale, sulla proposta del Ministro della Guerra.

Art. 2. I passaggi di classe nel personale tecnico d'artiglieria e genio avranno luogo per decreto Ministeriale; però il passaggio da capotecnico principale di 2ª classe a capotecnico principale di 1ª classe sarà fatto per decreto Reale.

Art. 3. I posti di sottocapi tecnici d'artiglieria e del genio sono dati al concorso ai capi armaiuoli dell'esercito, ai capi e sottocapi operai degli Stabilimenti governativi o privati, ma di preferenza a quelli militari, e saranno aggiudicati ai concorrenti per merito d'esame, tenendo però conto della specialità del servizio a cui si deve provvedere.

Le condizioni del concorso saranno ad ogni evenienza stabilite dal Ministero della Guerra.

Art. 4. Nessuno degli impiegati del personale tecnico di artiglieria e del genio potrà ottenere una promozione di grado o il passaggio ad una classe superiore se non trovasi inscritto quale meritevole di promozione, sulla lista di proposizione ad avanzamento.

Art. 5. In ogni anno per cura del Comitato delle armi d'artiglieria e genio saranno compilate le liste di proposizione ad avanzamento per il personale tecnico delle due armi.

Art. 6. I posti di capotecnico di 2ª classe saranno dati per ordine d'anzianità ai sottocapi tecnici che contino almeno un anno di grado.

Art. 7. I posti vacanti nel grado di capotecnico principale di 3ª classe sono conferiti ai capitecnici di 1ª classe

dietro esame di concorso, al quale sarà in facoltà del Ministro di chiamare anche i più anziani della classe 2ª purchè contino almeno due anni di grado.

Saranno dichiarati promovibili a scelta coloro che in detto esame, oltre all'idoneità, avranno riportato un punto di classificazione non inferiore ad un limite da stabilirsi dal Ministero della Guerra. Gli altri, risultati idonei nello esame medesimo, saranno ammessi allo avanzamento per turno di anzianità.

Nella lista dei promovibili a scelta i candidati verranno poi descritti in ordine decrescente di merito secondo la classificazione riportata negli esami. Nel caso in cui concorressero anche i capotecnici di 2ª classe, questi saranno inscritti nella lista d'avanzamento a scelta dopo quelli di 1ª classe.

La promozione avrà luogo con tale norma che di ogni tre posti vacanti il primo ed il terzo spetti all'anzianità accompagnata da idoneità, ed il secondo alla scelta.

L'esame di promozione potrà essere ripetuto una volta soltanto.

Art. 8. Ogni due anni, od anche più frequentemente, il Ministero della Guerra stabilisce il numero dei capitecnici da chiamarsi all'esame per la promozione al grado di capotecnico principale di 3ª classe desumendolo dalle liste di proposizione ad avanzamento dell'anno in corso.

Art. 9. I programmi d'esami, le norme colle quali i medesimi debbono aver luogo ed il numero di punti necessario per ottenere il diritto all'avanzamento a scelta sono annualmente stabiliti dal Ministro della Guerra e pubblicati almeno tre mesi prima che abbiano luogo gli esami.

Art. 10, I posti di capitecnici principali di 1ª classe sono dati a scelta ai capitecnici principali di 2ª classe che contino 3 anni di grado.

Negli altri gradi, le promozioni dall'una all'altra classe sono concesse per anzianità a quelli della classe immediatamente inferiore.

Art. 11. L'anzianità relativa tra gl'impiegati nominati nello stesso giorno è determinata dalla data di nomina al grado immediatamente inferiore, senza riguardo al turno a scelta o ad anzianità toccato a ciascuno negli esami.

Art. 12. Qualsiasi impiegato che non abbia potuto presentarsi agli esami per causa di forza maggiore o per circostanze di servizio sarà ammesso ad un esame speciale, e quando raggiunga la voluta condizione di idoneità, avrà diritto di coprire i posti che si renderanno vacanti.

Art. 13. Semprequando nel personale tecnico d'artiglieria e del genio occorra qualche specialità che non incontrasi nel personale stesso, il Ministro della Guerra potrà nominare a qualunque grado del personale suddetto individualità estranee all'Amministrazione militare od anche a quelle dello Stato.

Queste ammissioni non potranno superare in ogni anno il quinto dei posti vacanti in ciascun grado o classe.

Art. 14. Gl'impiegati del personale tecnico d'artiglieria e del genio comandati all'estero o presso le truppe in campagna di guerra potranno essere promossi ai gradi per i quali si richiede l'esame, con la dispensa dall'esame stesso.

Art. 15. I capitecnici d'artiglieria che già subirono negli anni 1879 e 1883 con esito favorevole gli esami di promozione a capotecnico principale di 3ª classe, conserveranno il diritto di coprire le prime vacanze che si verificassero in tal grado, senza che occorrano ulteriori prove, e la nomina sarà loro conferita, per turno ad anzianità o a scelta, secondo le norme e disposizioni prima di ora in vigore.

Art. 16. È abrogato il precitato Nostro decreto 22 ottobre 1874, e sono del pari abrogate le altre precedenti disposizioni in quanto siano contrarie a quelle contenute nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1885.

UMBERTO.

Ricotti.

Visto, *Il Guardasigilli*: Tajani.

Il Numero **3256** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 22 ottobre 1874 che stabilisce nuove norme per l'ammissione e l'avanzamento nel personale dei ragionieri d'artiglieria e dei ragionieri geometri del genio;

Visti i RR. decreti 16 novembre 1882 e 17 maggio 1883, apportanti modificazioni ed aggiunte alle predette norme;

Vista la legge 29 giugno 1882 sul riordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le nomine e promozioni di grado degli impiegati del personale ragionieri d'artiglieria e ragionieri geometri del genio sono fatte per decreto Reale, sulla proposta del Ministro della Guerra.

Art. 2. I passaggi di classe nel personale ragionieri di artiglieria e del genio avranno luogo per decreto Ministeriale; però il passaggio di ragioniere capo di 2ª classe a ragioniere capo di 1ª classe sarà fatto per decreto Reale.

Art. 3. La nomina ad aiutante ragioniere sarà conferita in seguito ad esame di concorso, cui potranno prendere parte anche i sottufficiali d'artiglieria in servizio attivo per conseguire la nomina ad aiutante ragioniere d'artiglieria, ed i sottufficiali del genio in servizio attivo per conseguire la nomina di aiutante ragioniere geometra del genio.

Fra i concorrenti risultati idonei in detto esame, i sottufficiali avranno diritto ad occupare un terzo dei posti disponibili nella categoria d'impiego a cui furono ammessi a concorrere; gli altri due terzi spetteranno ai concorrenti non militari.

I posti riservati ai sottufficiali, potranno, in difetto di questi, essere occupati dai concorrenti non militari e viceversa potranno essere coperti da sottufficiali i posti riservati agli altri concorrenti, qualora questi non raggiungessero il numero occorrente, cessando nell'una o nell'altra categoria d'individui il diritto di occupare più tardi la quota di vacanze che sarebbe ad essa spettata.

Le condizioni del concorso ed i programmi d'esame saranno stabiliti dal Ministero della Guerra; però i candidati non militari non potranno oltrepassare l'età di anni 26.

L'anzianità relativa degli impiegati, così ammessi, sarà determinata dalla rispettiva classificazione per punti di merito ottenuti negli esami.

I sottufficiali a pari data di nomina, avranno la precedenza sugli altri.

Art. 4. Nessuno degli impiegati del personale dei ragionieri di artiglieria e del genio potrà ottenere una promozione di grado od il passaggio ad una classe superiore se

non trovasi inscritto quale meritevole di promozione sulla lista di proposizione ad avanzamento.

Per l'avanzamento al grado di ragioniere principale di 2ª classe di artiglieria, l'impiegato dovrà inoltre essere dichiarato capace di esercitare la carica di relatore, il che dovrà esplicitamente risultare dalle liste di proposizione.

Art. 5. In ogni anno, per cura del Comitato delle armi di artiglieria e genio saranno compilate le liste di proposizione ad avanzamento per il personale dei ragionieri delle due armi.

Art. 6. I posti di ragioniere di 2ª classe saranno dati, nelle due armi, per anzianità agli aiutanti ragionieri che contino non meno di quattro anni di servizio in tale grado, previa una prova di idoneità, cui verranno sottoposti secondo norme speciali da stabilirsi dal Ministero della Guerra.

Art. 7. I posti vacanti nel grado di ragioniere principale di 2ª classe sono conferiti ai ragionieri di 1ª classe dietro esame di concorso, al quale sarà in facoltà del Ministero di chiamare anche i più anziani della classe 2ª purchè contino almeno due anni di grado.

Saranno dichiarati promovibili a scelta coloro che in detto esame, oltre all'idoneità, avranno riportato un punto di classificazione non inferiore ad un limite da stabilirsi dal Ministero della Guerra. Gli altri, risultati idonei nello esame medesimo, saranno ammessi all'avanzamento per turno d'anzianità.

Nella lista dei promovibili a scelta i candidati verranno poi descritti in ordine decrescente di merito secondo la classificazione riportata negli esami. Nel caso in cui concorressero anche i ragionieri di 2ª classe, questi saranno inscritti nella lista d'avanzamento a scelta dopo quelli di 1ª classe.

La promozione avrà luogo con tale norma che di ogni tre posti vacanti, il primo ed il terzo spetti all'anzianità accompagnata da idoneità ed il secondo alla scelta.

L'esame di promozione potrà essere ripetuto una volta soltanto.

Art. 8. I posti di ragioniere capo di 2ª classe sono dati per una metà ad anzianità e per metà a scelta ai ragionieri principali, purchè contino 4 anni di grado.

Art. 9. I posti di ragioniere capo di 1ª classe sono dati a scelta ai ragionieri capi di 2ª classe che contino 3 anni di grado.

Negli altri gradi, le promozioni dall'una all'altra classe, sono concesse per anzianità a quelli della classe immediatamente inferiore.

Art. 10. Ogni due anni od anche più frequentemente il Ministero della Guerra stabilisce il numero dei ragionieri da chiamarsi agli esami per la promozione al grado di ragioniere principale di 2ª classe, desumendoli dalle liste di proposizione ad avanzamento dell'anno in corso.

Art. 11. I programmi d'esame, le norme colle quali gli esami devono aver luogo ed il numero di punti necessari per ottenere il diritto all'avanzamento a scelta, sono volta per volta stabiliti dal Ministero della Guerra e pubblicati almeno tre mesi prima che abbiano luogo gli esami.

Art. 12. L'anzianità relativa fra gli impiegati promossi a grado superiore nello stesso giorno è determinata dalla data di nomina a quello immediatamente inferiore, senza riguardo al turno a scelta o ad anzianità toccata a ciascuno negli esami.

Art. 13. Qualsiasi impiegato che non abbia potuto presentarsi agli esami per causa di forza maggiore o per circostanze di servizio, sarà ammesso ad un esame speciale, e quando raggiunga la voluta condizione d'idoneità avrà diritto di coprire i posti che si renderanno vacanti.

Art. 14. Gli impiegati del personale ragionieri e ragionieri geometri comandati all'estero o presso le truppe in campagna di guerra, potranno essere promossi ai gradi per i quali si richiede l'esame, con la dispensa dell'esame stesso.

Art. 15. Gli aiutanti ragionieri nominati anteriormente al 16 novembre 1882 potranno essere promossi ragionieri di 2ª classe, compiuto che abbiano un biennio di servizio nel loro grado attuale.

Gli impiegati del personale dei ragionieri d'artiglieria e dei ragionieri-geometri del genio che prima d'ora hanno già subito con esito favorevole l'esame di promozione al grado superiore, conservano il diritto di coprire le prime vacanze che si verificheranno in tal grado, il quale verrà loro conferito colle norme già in passato vigenti.

Art. 16. Sono abrogati i precitati Nostri decreti 22 ottobre 1874, 16 novembre 1882 e 17 maggio 1883, e sono del pari abrogate le altre precedenti disposizioni in quanto siano contrarie a quelle contenute nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1885.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli per la nomina di un ispettore sanitario per l'ufficio sanitario di P. S. di Milano, con lo stipendio di lire 2500 annue.

Gli aspiranti a tale posto dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 agosto p. v., le loro domande, corredate dei documenti comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25 e di non aver oltrepassata la età di anni cinquanta.

Saranno riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 28 luglio 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

2

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Padova.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco

dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 16 novembre 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 9 luglio 1885.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione Superiore
G. FERRANDO.

3

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 801666 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, al nome di *Regazzoni* ingegnere Alessio, fu Luigi, domiciliato in Torino, per lire 95; n. 801667, al nome di *Regazzoni* Rosalia, fu Luigi, nubile, domiciliata in Torino, per lire 95, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a *Ragazzoni* ingegnere Alessio, fu Luigi, domiciliato in Torino, per lire 95; e la seconda a *Ragazzoni* Rosalia fu Luigi, nubile, domiciliata in Torino, per lire 95, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 58 d'ordine progressivo e n. 3535 del registro di posizione, stata rilasciata il 18 luglio 1885 dalla Intendenza di finanza di Avellino al signor Edoardo Montuori di Nicola, pel deposito di due certificati del consolidato 5 per cento coi numeri 183118 e 253597, della complessiva rendita di lire centodieci, per ottenere il mezzo foglio dei nuovi compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano interposte opposizioni, verranno rilasciati i suddetti due certificati muniti del mezzo foglio di compartimenti semestrali, senza obbligo della esibizione della ricevuta suindicata, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RIASSUNTO delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sull'esito del raccolto del frumento nel 1885.

REGIONI AGRARIE	RACCOLTO medio — Ettolitri	RACCOLTO 1885		CENTESIME PARTI DEL RACCOLTO 1885 che risultarono di qualità			
		in rapporto in centesimi al raccolto medio	in Ettolitri	ottima	buona	mediocre	cattiva
Regione I. Piemonte	1,885,235	86.63	1,634,057	»	100	»	»
» II. Lombardia	2,876,728	84.84	2,440,658	17	83	»	»
» III. Veneto	2,600,977	82.83	2,154,370	»	76	24	»
» IV. Liguria	705,220	89.32	629,930	»	94	6	»
» V. Emilia	5,778,951	82.98	4,795,479	»	82	»	18
» VI. Marche ed Umbria	4,245,355	76.11	3,231,039	»	83	17	»
» VII. Toscana	4,566,573	82.48	3,766,475	»	87	13	»
» VIII. Lazio	1,576,000	82.50	1,300,200	»	100	»	»
» IX. Meridionale Adriatica	7,823,288	66.07	5,168,609	»	83	17	»
» X. Meridionale Mediterranea	11,540,672	86.10	9,936,711	19	81	»	»
» XI. Sicilia	6,260,968	93.85	5,875,995	37	63	»	»
» XII. Sardegna	1,038,441	71.12	738,579	»	65	35	»
REGNO	50,898,408	81.87	41,672,102	11	81	6	2

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In seguito all'ordinanza di sanità marittima che assoggetta a quarantena le provenienze della Corsica, viene soppresso l'approdo a Bastia del piroscafo della linea XXVI a cominciare dal viaggio in partenza da Genova l'8 agosto.

Le corrispondenze ed i pacchi per la Corsica terranno quindi fino a nuovo ordine la via di Marsiglia.

Roma, addì 7 agosto 1885.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 5 corrente in Castelluccio de' Sauri, provincia di Foggia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 6 agosto 1885.

Avviso.

Il primo presidente della Corte di appello delle Calabrie, presidente della Commissione per l'esame degli aspiranti alla professione di perito calligrafo in Catanzaro, fa noto ch'essi aspiranti dovranno presentare la domanda, insieme ai documenti richiesti dai RR. decreti 25 maggio 1858 e 14 agosto 1862 num. 766, nel suo ufficio dal dì 1° a tutto settembre del corrente anno.

L'esame avrà luogo nei giorni 15 e 17 del mese di febbraio 1886 alle ore 10 ant. innanzi alla Commissione, all'uopo destinata, che si riunirà nella sala della sezione d'accusa presso la suddetta Corte.

Catanzaro, addì 28 luglio 1885.

C. Miraglia.

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN VENEZIA

Si avverte che presso la scuola è aperto un concorso per titoli alla cattedra di lingua francese cui è assegnato uno stipendio di lire 2,400.

Le domande di partecipare al concorso si riceveranno a tutto il 30 settembre 1885 improrogabilmente; non si terrà conto di quelle che sopravvenissero dopo un tal termine.

Il programma e le altre condizioni del concorso saranno spedite a volta di corriere a chiunque ne farà domanda alla scuola, dirigendo la lettera al sig. Gaetano Mazza, palazzo Foscari.

Venezia, 25 luglio 1885.

La Direzione.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il marchese di Salisbury, rispondendo nella Camera alta ad una interrogazione di lord Marlborough, ha dato alcune spiegazioni sullo stato attuale della questione delle frontiere afgane.

Il primo ministro ha fatto sapere che Meruchack rimane definitivamente all'Afganistan, laddove Penjdeh viene assegnata alla Russia. La quale transazione, conchiusa sotto il Ministero Gladstone, e non modificata dappoi, regola, come si vede, la frontiera sulla linea della Murghab.

Rimane aperta la questione relativa a Zulfikar sull'Heri-Rud.

Il gabinetto inglese giudica che l'Inghilterra ed anche la Russia siensi impegnate a lasciare questo punto strategico all'Afghanistan, e lord Dufferin, nel suo convegno coll'emiro, gli diede in questo senso assicurazioni formali.

Ma questo giudizio trova contraddizioni a Pietroburgo, e la corrispondenza diplomatica fra Londra e Pietroburgo continua senza che siasi creduto ancora conveniente di pubblicarla.

Dopo queste dichiarazioni il primo ministro, capo del *Foreign Office*, assicurò che il governo inglese consacra tutta la sua attenzione alla difesa della frontiera dell'India, ed adotta tutte le misure necessarie a questo effetto senza pensare in nessuna guisa a fare che nelle circostanze presenti le truppe inglesi occupino una qualunque parte del territorio dell'emiro.

Lord Wemyss ha con una sua interrogazione obbligato il marchese di Salisbury a dire qualche cosa intorno all'Egitto.

Lord Wemyss rammentò che mesi addietro si soleva spesso parlare di proteggere le tribù del Sudan amiche dell'Inghilterra.

Al che lord Salisbury rispose, con grande pacatezza, essere assai tempo che non si parla più di un tale oggetto, e dichiarò di non sapere sul serio se l'Inghilterra conti ancora degli amici fra le popolazioni dell'alto Nilo.

Alla Camera inglese dei comuni, il *bill* per agevolare ai fittavoli in Irlanda l'acquisto delle terre, fu adottato in seconda lettura senza scrutinio.

È anche terminata la discussione degli articoli del *bill* per creare un Consiglio federale in Irlanda.

Il signor Burke, sottosegretario al *Foreign-Office*, dichiarò che il governo inglese si è unito agli altri governi affine di dirigere delle rimostranze al governo del Chilì e di impegnarlo di adempiere la sua promessa di giungere ad un equo accordo coi creditori del Perù i quali abbiano dei diritti meritevoli di essere presi in considerazione e che sono fondati sopra atti e sopra contratti legalmente stabiliti.

I fogli di Vienna notano che l'andata del signor de Giers a Franzensbad con due mesi di congedo è sicuramente un indizio che i negoziati coll'Inghilterra riguardo alle frontiere afgane andranno probabilmente avanti per un considerevole tratto di tempo; ma che l'assenza contemporanea da Pietroburgo tanto dello czar che del suo primo ministro induce necessariamente a credere che, almeno pel momento, nulla di pericoloso sia da temere dallo svolgimento dei negoziati medesimi.

Telegrammi da Berlino dicono che il signor de Giers era aspettato in quella città di passaggio alla volta di Franzensbad, ma che non trovandosi in questo momento a Berlino alcuna notabilità diplomatica, non è il caso di supporre che il signor de Giers vi passi per un qualunque straordinario scopo politico.

Lettere giunte da Sarraks a Teheran, ed accennate per telegrafo al *Times*, riferiscono che la guarnigione afgana di Zulfikar è stata rinforzata.

Riferiscono poi che, tre settimane sono, taluni commercianti armeni che si recavano a Meshed furono derubati presso Sarraks dai Cosacchi, e che gli abitanti di Nurwz-Abad si lagnarono presso il governatore di Sarraks di essere anche essi molestati dai Cosacchi.

Notizie da Merv, sempre secondo i telegrammi da Teheran al *Times*, stabiliscono che le autorità russe preparano il piano di una nuova città con cittadella, baracche, giardini e bazars, ed intendono di continuare la linea telegrafica da Merv a Bokara.

Stante la voce del concentramento di truppe afgane presso Penjdeh, grossi rinforzi russi furono mandati in quei luoghi. È tuttavia accertato che durante l'ultimo mese non passarono da Askabad truppe russe.

Nessuna conferma di nessuna specie è giunta riguardo alla notizia di una collisione fra Russi ed Afgani presso Meruchak.

Benchè, fin dal primo momento, la informazione pervenuta in proposito allo *Standard* fosse stata accolta con riserva, pure essa non aveva mancato di suscitare a Londra qualche inquietudine. Oramai, a giudizio dell'*Indépendance belge*, poichè nè al Foreign Office nè altrove se ne è ricavata la minima conferma, essa deve considerarsi assolutamente insussistente.

La *Neue Freie Presse*, parlando dell'articolo pubblicato dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* onde rilevare il tono bellicoso di qualche articolo del *Temps* di Parigi, dice che non bisogna attribuire troppa importanza allo *chauvinisme* dei giornali francesi.

Checchè si scriva, la verità è che la massa della nazione francese è così aliena da una guerra di rivincita, quanto lo sono assolutamente i Tedeschi, i quali non vorranno vedere una nazione intera responsabile per alcuni giornalisti.

In ogni modo, la *Neue Freie Presse* crede che l'importanza dell'articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* consista in ciò che esso dimostra come l'amicizia colla Francia non sia in questo momento la chiave di volta della politica tedesca. La quale opinione è condivisa anche da altri fogli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 6. — *Camera dei Comuni* — Bourke, sottosegretario per gli esteri, annuncia che i commissari del Debito egiziano hanno l'intenzione di recarsi ad Alessandria per distribuire le indennità ai danneggiati. I commissari fisseranno in Alessandria il luogo e la data dei pagamenti.

BRUXELLES, 6. — *Camera dei rappresentanti.* — Frère-Orban annunzia che interpellerà sul ritiro del delegato belga dalla Conferenza monetaria di Parigi.

Lo svolgimento dell'interpellanza è fissato nella prossima settimana.

GASTEIN, 6. — L'imperatore e l'imperatrice di Austria-Ungheria sono arrivati alle ore 6 pom. acclamati da folla immensa. L'imperatore Guglielmo che, in uniforme del suo reggimento austriaco, attendeva le LL. MM. II. all'entrata dell'albergo, baciò la mano all'imperatrice, baciò in volto tre volte l'imperatore Francesco Giuseppe ed espresse, nei termini più cordiali, la gioia di rivedere l'imperatore e l'imperatrice di Austria-Ungheria. Questi si recarono dopo coi loro seguiti nell'appartamento dell'imperatore Guglielmo dove restarono 17 minuti.

MARSIGLIA, 6. — Nelle ultime 24 ore vi furono 33 decessi di cholera.

LONDRA, 7. — *Camera dei Comuni* — Si discute il bilancio delle Indie.

Churchill, segretario per le Indie, dichiara che il bilancio della guerra fu aumentato di 3,780,000 sterline in seguito al conflitto anglo-russo. D'ora in poi l'aumento annuale sarà di due milioni. Le truppe indigene ed inglesi saranno aumentate. Il governo domanderà nella prossima sessione un'inchiesta parlamentare sul sistema amministrativo delle Indie.

LONDRA, 7. — Lo *Standard* ha da Cuckan: « La situazione a Meruchak ed a Zulficar è estremamente tesa. »

LONDRA, 7. — Lo *Standard* ha dal Cairo: « Lo sceicco Moussa occupò Dongola colla tribù degli Shagieb. Lunedì prossimo s'incomincierà in Alessandria il pagamento delle indennità ai danneggiati. »

LONDRA, 7. — *Camera dei Comuni* — Dopo lunga discussione fu approvato il bilancio delle Indie.

MADRID, 7. — Il ministro d'Italia, barone Blanc, visitò l'ospedale italiano.

Nessun caso di cholera si è manifestato nella colonia italiana; però il ministro Blanc prese tutte le misure per ogni eventualità.

GASTEIN, 7. — Iersera, dopo il *thè*, l'imperatore e l'imperatrice di Austria-Ungheria lasciarono il castello. L'imperatore Guglielmo, che dava il braccio all'imperatrice, voleva discendere per accompagnare le LL. MM. II., che con cordialità, ma con fermezza, glielo impedirono. L'imperatore Guglielmo baciò più volte la mano all'imperatrice.

L'imperatore Francesco Giuseppe fu in seguito a vedere l'illuminazione, salutato dappertutto con entusiasmo.

SUEZ, 7. — La Regia cannoniera *Cariddi* è giunta oggi e proseguirà domani per la sua destinazione. Ottima salute a bordo.

TORINO, 7. — L'on. Genala è arrivato stamane da Firenze ed è ripartito per Chambéry.

GASTEIN, 7. — È smentita la voce che l'imperatore Guglielmo sia alquanto indisposto in seguito all'emozione provata nell'incontro col l'imperatore e l'imperatrice d'Austria-Ungheria.

BERLINO, 7. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando dei giornali che non cessano dallo sfruttare le feste di Dresda a scopi politici, dice che tali agitazioni sleali sono tutt'al più di natura da provocare illusioni fra gli avversari dell'alleanza austro-tedesca. La *Norddeutsche* conclude:

« Essi non arriveranno mai all'altezza del nostro disprezzo. »

ALGERI, 7. — Una osservazione di cinque giorni fu stabilita per le provenienze da Marsiglia.

BRUXELLES, 7. — I principali giornali di Bruxelles pubblicano lunghi articoli sulla Conferenza monetaria e conchiudono che la condotta del Belgio fu correttissima, basata sui principî ammessi dalle Convenzioni precedenti e conforme alla giustizia, all'equità ed alle convenienze economiche, come lo proverà la pubblicazione dei processi verbali.

PARIGI, 7. — Si assicura che uno dei motivi i quali indisposero la Germania contro la Francia, sia stato il rifiuto di questa ad accondiscendere alla domanda del governo germanico che avrebbe voluto dal governo francese la concessione di parte dei diritti della Francia sul Grand-Popo ed il Petit-Popo (Costa della Guinea).

PARIGI, 7. — La data delle elezioni generali politiche fu fissata al 4 ottobre.

MONACO, 6. — S. A. R. la duchessa Isabella è arrivata, e fu ricevuta alla stazione da tutti i principi e le principesse della Famiglia Reale, dalla regina Isabella di Spagna e dal personale della legazione e del consolato d'Italia.

GASTEIN, 7. — L'imperatore di Germania, in abito borghese, tornando dalla passeggiata, fece visita all'imperatore ed all'imperatrice d'Austria Ungheria all'albergo, dove era atteso a capo della scala dall'imperatore Francesco Giuseppe, che lo condusse nella grande sala.

L'imperatrice, dopo mezz'ora, si congedò e fece una passeggiata. Gli imperatori rimasero ancora un quarto d'ora insieme. L'imperatore Guglielmo tornò al Castello alle ore 11 e 45 minuti.

Oggi, al Castello, l'imperatore Guglielmo dà un pranzo in onore dell'imperatore e dell'imperatrice d'Austria-Ungheria, al quale sono invitati 33 dignitari, tra cui il conte di Beust.

MONTEVIDEO, 6. — È partito per Genova il piroscafo *Napoli*, della linea *La Veloce*.

LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Meshed:

« I lavori delle fortificazioni ad Herat sono spinti innanzi con attività. L'emiro prepara nuove forze per inviarle colà. L'agitazione dei turcomanni di Merv è cagionata apparentemente da oltraggi alle loro donne. »

LONDRA, 7. — Drummond Wolff partirà stasera direttamente per Costantinopoli.

PIETROBURGO, 7. — Parlando delle voci di occupazioni di posizioni strategiche nel territorio afgano, il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che l'indipendenza dell'Afganistan forma parte degli accordi conchiusi fra la Russia e l'Inghilterra che servono di base alle trattative pendenti. Nessuna conferma vi è delle voci di un concentramento di afgani e di russi a Penjdeh, che essendo neutralizzato in seguito ai fatti del 30 marzo, nè i russi nè gli afgani potrebbero occupare.

GASTEIN, 7. — Al pranzo dato dall'imperatore Guglielmo, questi portava l'uniforme austriaca, mentre l'imperatore Francesco Giuseppe portava quella prussiana.

Il pranzo durò dalle 3 1[2 alle 5 pomeridiane.

Un quarto d'ora dopo l'imperatore Guglielmo, accompagnato da tutto il seguito, si recò all'appartamento delle Loro Maestà austriache per far loro la visita di congedo.

L'imperatore Guglielmo accompagnò l'imperatrice a braccio fino alla vettura, e le baciò la mano due volte.

I due imperatori s'abbracciarono tre volte molto affettuosamente, fra gli applausi della folla.

L'imperatore Guglielmo rimase a capo scoperto finchè la vettura scomparve.

L'imperatore Francesco Giuseppe arriverà a mezzanotte ad Innsbruck e l'imperatrice a Zell.

NOTIZIE VARIE

Monumento a Manzoni. — Il Comitato pel monumento a Manzoni in Lecco ha pubblicato il seguente manifesto:

Italiani!

Il plauso universale con cui venne accolta l'idea di erigere in Lecco un monumento ad Alessandro Manzoni impegna vieppiù il Comitato ad esaurire ogni mezzo affinchè il monumento riesca degno dell'uomo grande che si vuole onorare, e decoroso per la città che glielo consacra a nome di tutta la nazione.

Alessandro Manzoni, questi, per genio, per fede e per amor patrio, viva personificazione dell'ideale di un Grande italiano, avrà un monumento che ne perenni la memoria e l'aspetto nella terra dei suoi padri.

Il Comitato, fatto ardito dall'esito in sì breve tempo ottenuto presso ogni ordine di cittadini, non esclusi i più illustri, coronato altresì dall'ambita adesione dei nostri Augusti Sovrani, è lieto di richiamare a tutti gli italiani l'applaudita impresa, invitando nuovamente tutti a versare il loro obolo, sicuro che, come rapida e generosa si aperse la sottoscrizione, così s'abbia a chiudere splendidamente.

Tutti devono sentire il diritto e il dovere, e partecipare alla gloria di erigere un monumento ad Alessandro Manzoni sul principale teatro della stupenda popolare epopea dei *Promessi Sposi*.

Il culto dei nostri Sommi, oltrechè sacro e doveroso, inspira la generazione novella a sublimi intenti, e le loro venerate sembianze, rammentandone le eroiche virtù, ci spronano a nobili azioni in pro della patria da loro con tanto amore e sagrificio redenta.

Lecco, addì 31 luglio 1885.

IL COMITATO.

Carni congelate. — La *Deutsche Kolonial Zeitung* riceve da Dunedin, nella Nuova Zelanda, una corrispondenza, dalla quale togliamo le seguenti notizie riguardo al commercio delle carni congelate. Fu nel maggio 1882 che dal porto Park Chalmers partiva il primo carico di 5000 pecore preparate in quel modo, del peso medio di 38 chilogrammi ciascuna. In due anni e mezzo la nuova industria progredì con tale fortuna, da fornire ormai una delle materie principali del commercio d'esportazione della colonia. Per il trasporto diretto dalla nuova Zelanda a Londra si fondarono due compagnie con piroscafi e velieri propri. L'esportazione fu nel 1884 di 374,352 capi; senza che perciò aumentasse colà il prezzo delle pecore, le quali abbondano siffattamente, che in passato se ne potevano uccidere grande quantità, per lucrare soltanto sulla lana e sulle pelli. Le carni venivano sotterrete.

Il processo di congelamento è il seguente: Macellati, scuoiati diligentemente gli animali, si appendono nel così detto Carnaio, che può contenere da cinque a seimila pecore. L'apparecchio di congelazione viene messo in movimento da una macchina a vapore della forza di 80 cavalli, che genera ogni ora 4000 piedi cubici di aria secca ad una temperatura di 60° a 80° Fahrenheu sotto zero. Per far agire la macchina 24 ore, sono necessarie due tonnellate di carbone; ma a temperatura più bassa bastano anche sei ore.

Nei primi tempi la congelazione si faceva sui bastimenti stessi, dove era disposto a tal uopo un locale spazioso. Ma da poco in qua si eressero particolari stabilimenti; uno dei quali, a Burnside presso Dunedin, appronta ogni giorno 400 pecore, con notevole risparmio di tempo per i grandi piroscafi, capaci di 10 mila e più pecore. Sinora il commercio delle carni congelate si è fatto soltanto coll'Inghilterra; ma è più che probabile che s'abbia ad estendere anche ad altri paesi per la buona qualità della merce (la pecora dell'Australia è molto più saporita di quella dell'Europa) e per la modicità del prezzo. Un chilogramma di carne congelata costa 55 centesimi di franco.

Una nuova rivista. — Da Amsterdam riceviamo il primo fascicolo della *Revue Coloniale Internationale*, fondata dall'Associazione Coloniale Neerlandese, e diretta dal dott. C. M. Kan professore all'Università di Amsterdam, dal dott. P. A. Van Der Lith professore all'Università di Leida, e dal dott. D. Josephus Jitta, avvocato e consigliere comunale ad Amsterdam.

Alla *Revue Coloniale Internationale* collaborano uomini illustri di tutti i paesi, e, siccome ora nessuno è indifferente allo studio delle questioni coloniali, si può presagire che le più prospere sorti arrideranno a questa nuova e pregevolissima rivista trimestrale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 agosto.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1[2 coperto	—	29,2	12,8
Domodossola	coperto	—	26,7	16,9
Milano	1[2 coperto	—	30,2	20,6
Verona	nebbioso	—	29,8	27,7
Venezia	1[4 coperto	calmo	29,0	20,4
Torino	1,4 coperto	—	26,5	20,9
Alessandria	sereno	—	30,7	22,7
Parma	3,4 coperto	—	30,1	22,0
Modena	1[2 coperto	—	30,6	22,2
Genova	coperto	legg. mosso	32,0	25,4
Forlì	1[4 coperto	—	28,8	21,6
Pesaro	sereno	calmo	27,7	21,4
Porto Maurizio	sereno	calmo	31,1	24,4
Firenze	sereno	—	37,0	21,5
Urbino	sereno	—	28,8	20,2
Ancona	sereno	calmo	30,0	23,0
Livorno	1[4 coperto	calmo	—	29,1
Perugia	sereno	—	32,6	22,8
Camerino	1[4 coperto	—	28,8	23,5
Portoferraio	1[4 coperto	mosso	29,8	24,0
Chieti	sereno	—	33,5	—
Aquila	sereno	—	33,6	25,7
Roma	sereno	—	34,8	22,1
Agnone	sereno	—	22,2	21,6
Foggia	1[4 coperto	—	35,2	23,4
Bari	sereno	calmo	28,7	24,5
Napoli	sereno	calmo	33,3	25,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1[4 coperto	—	33,0	23,7
Lecce	sereno	—	32,5	24,6
Cosenza	sereno	—	38,8	25,4
Cagliari	sereno	calmo	35,0	24,4
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	30,9	25,6
Palermo	sereno	calmo	38,2	20,4
Catania	sereno	calmo	37,4	26,0
Caltanissetta	sereno	—	36,8	23,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	32,8	24,8
Siracusa	sereno	calmo	33,7	25,5

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 agosto 1885.

In Europa pressione leggermente bassa (757) sull'Inghilterra e sulla Russia centrale, livellatissima a 761 mm. al centro e sud. Gibilterra 765.

In Italia nelle 24 ore barometro lievemente disceso al nord, pioggierella a Torino, cielo generalmente sereno, temperatura sempre elevata o molto elevata, venti variabili e deboli.

Stamani cielo alquanto nuvoloso al nord, sereno altrove; venti meridionali deboli a freschi al centro e sud, variabili al nord.

Barometro a 760 millimetri intorno all'Emilia, a 762 mm. sulla Sicilia.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti sensibili meridionali sull'Italia inferiore, qualche temporale al nord, cielo sereno al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

7 agosto 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,9	760,6	759,7	760,2
Termometro	25,7	36,6	35,8	28.8
Umidità relativa	59	24	30	58
Umidità assoluta	14,58	11,00	13,36	16,93
Vento	N	S	SSW	SSW
Velocità in Km.	0,0	17,5	20,0	5,0
Cielo	sereno vaporoso	sereno vaporoso	sereno vaporoso	sereno orizzonte coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 36,7 - R. = 29,36 — Min. C. = 22,1 - R. = 17,68.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 7 agosto 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	94 95	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1080 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	592 »	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	687 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	473 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1700 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	532 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1700 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	703 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	390 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 80
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 18
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 94 90 fine corr.
Banca Generale 594 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 6 agosto 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 94 706.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 92 536.
Consolidato 3 0/0 lire 62 416.
Consolidato 3 0/0 senza cedola lire 61 126.

V. Trocchi, *presidente*.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 9.
di Commissariato Militare del 2° Corpo d'Armata (Alessandria)

Avviso di 2ª Asta *stante la parziale deserzione della prima.*

Si fa noto che stante la parziale deserzione dell'asta tenutasi nel giorno di oggi, si procederà nel giorno 13 volgente, alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma), nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Verona, num. 20, piano 2°, avanti il signor direttore, all'appalto della provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Alessandria.

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		Quintali		
Panificio militare di Alessandria	Nostrale	14000	140	100	6.	L. 200

Modo d'introduzione — I provveditori saranno tenuti di consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna — La consegna dovrà farsi in 6 rate, cioè: la 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile per la consegna della rata precedente, e così l'intera provvista dovrà essere compiuta nel termine complessivo di giorni centodieci.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1885, del peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

A termine dell'articolo 82 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885 si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche quando venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni, ed uffici locali di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete scritte e firmate su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e non su carta comune con marca da bollo.

Le schede dovranno essere presentate in buste chiuse con suggello a ceralacca, altrimenti non saranno accettate, e colla indicazione del casato e nome dell'offerente e del numero dei lotti per i quali intende di concorrere.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore 11 antimeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse delle Tesorerie dello Stato in Alessandria, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare sopra indicati; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti dei pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate in ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di registro, di segreteria, di carta bollata, di stampa, d'inserzioni ed altre relative, saranno a carico del deliberatario.

Alessandria, 3 agosto 1885.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: E. MARCHESE.

792

(2ª *pubblicazione*)

Il Prefetto della Provincia di Cagliari

Per gli effetti degli articoli 44, 45 46 e 47 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, si porta a notizia del pubblico che, in esecuzione dell'art. 43 della citata legge, presso la Prefettura di Cagliari trovasi depositata la dimanda presentata dai signori Carlo ed Emanuele fratelli Rogier e Anna Azara maritata Rogier allo scopo di ottenere la sovrana concessione della miniera di antimonio denominata Su Suergiu, territorio di Villasalto e San Nicolò Gerrei, la quale, ad instanza delle parti interessate, fu già dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale del 28 aprile 1884.

Cagliari, addì 16 luglio 1885.

Il Prefetto: CARAVAGGIO.

514

Avviso d'Asta a termini e prezzo ridotto

Si notifica al pubblico che nel giorno tredici del corrente mese, alle ore 10 a. m., in una delle sale del palazzo comunale, sotto la presidenza del signor sindaco o chi per esso, sarà tenuta pubblica gara, col sistema della candela vergine. per l'affitto dello exfeudo comunale Frassino, e pel quadriennio 1885-1889.

L'asta sarà tenuta in base al piede di L. 9,000, prezzo ridotto dal Consiglio comunale, da quello di L. 9,960, per cui furono tenuti gl'incanti precedenti.

Per essere ammesso all'asta, ciascun concorrente dovrà eseguire un deposito di L. 300 per le spese del contratto.

L'asta verrà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di almeno due concorrenti.

L'affitto annuo dovrà essere pagato in tre eguali rate, al 1° gennaio, 1° maggio e 1° settembre di ogni anno.

L'aggiudicatario dovrà prestare cauzione su beni stabili, o in rendita sul Debito Pubblico, per la somma di lire 10,000, calcolata secondo le norme prescritte dalla legge 20 aprile 1871.

Si potrà avere cognizione di tutte le condizioni di affitto presso l'ufficio municipale, dalle 8 a. m. alle 2 p. m. di ciascun giorno.

Il termine utile per presentare offerte di aumento di ventesimo scadrà alle ore 10 a. m. del 18 andante mese.

I termini vennero ridotti a 5 giorni con atto consiliare di urgenza 30 luglio p. p.

Buccheri (prov. di Siracusa), 3 agosto 1885.

Visto — *Il Sindaco*: L. BARBERIS.
Il Segretario comunale: R. ALEMAGNO.

786

Avviso d'Asta a termine e prezzo ridotto

Si notifica al pubblico che nel giorno tredici del corrente mese, alle ore 9 ant. in una delle sale del palazzo comunale, sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, sarà tenuta pubblica gara, col sistema della candela vergine, per lo affitto del fondo comunale Alberi e pel quadriennio 1885-1889.

L'asta sarà mantenuta in base al piede di lire 3400, prezzo ridotto dal Consiglio comunale da quello di lire 3800, per cui furono tenuti gl'incanti precedenti.

Per essere ammesso all'asta ciascun concorrente dovrà eseguire un deposito di lire 200 per le spese del contratto.

L'asta sarà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di almeno due concorrenti.

L'affitto annuo devrà essere pagato in tre eguali soluzioni — al 1° gennaio, 1° maggio e 1° settembre di ogni anno.

L'aggiudicatario dovrà prestare cauzione su beni stabili, o in rendita sul Debito pubblico, per la somma di lire 4000 calcolata secondo norme prescritte dalla legge 20 aprile 1871.

Si potrà avere cognizione di tutte le condizioni di affitto presso l'ufficio municipale, dalle 8 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Il termine utile, per presentare offerte di aumento di ventesimo, scadrà alle ore 9 ant. del 18 andante mese.

I termini vennero ridotti a 5 giorni con atto consiliare di urgenza 30 luglio prossimo passato.

Buccheri (provincia di Siracusa) 30 agosto 1885.

Visto — *Il Sindaco*: S. BARBERIS.
Il Segretario comunale: R. ALEMAGNO.

785

(N. 23)
DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

Avviso di 2ª Asta *stante la parziale deserzione della prima.*

Si fa noto che nel giorno 13 agosto corr. mese, ad un'ora pomer., si procederà, nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente ai Panifici militari di Mantova.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto	Rate di consegne	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*		
Mantova	Nazionale	3000	30	100	3	L. 200

Tempo utile per le consegne. — La prima consegna dovrà essere compiuta in dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così successivamente per la 3ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1885, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato a ceralacca e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertesi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel primo, secondo lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

A termini dell'art. 97 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella cassa della Tesoreria dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare sopraindicate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 3 agosto 1885.

Per detta Direzione
776 *Il Sottotenente Commissario*: MARCHI.

COMUNE DI ALTAMURA

Avviso d'Asta.

Il giorno di venerdì 14 andante mese alle ore 10 di mattina in questo ufficio comunale, avanti il sindaco o chi per esso, si terrà l'asta col sistema della candela vergine per l'affitto sessennnle con scadenza al 30 aprile 1891 per la parte estesa e al 22 luglio stesso anno per la parte seminabile, della masseria Giannuzzè al Garagnone sulla base di una corrisposta annua di lire 7150, e colle condizioni stabilite nel capitolato delli 23 marzo ultimo scorso approvato li 25 stesso mese dalla sotto prefettura locale.

Il pagamento del fitto dovrà farsi al 30 aprile di ciascun anno a cominciare dal 30 aprile 1886.

Non si accettano offerte d'aumento inferiore a lire 10.

Il deposito a farsi nella tesoreria comunale a garanzia dell'offerta è determinato in lire 715.

Le spese tutte inerenti al contratto sono a carico del deliberatario definitivo.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno almeno due offerenti.

Il termine utile per l'offerta di vigesima scadrà alle ore 12 merid. del 25 andante mese. I termini sono legalmente abbreviati.

Il capitolato è visibile nell'ufficio di segreteria comunale, per il resto si fa richiamo al regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 sulla contabilità generale dello Stato.

Altamura, 5 agosto 1885.

Visto — *Il Sindaco*: F. Labriola.
801 *Il Segretario capo*: Dott. CESARE MASSI.

CREDITO FONDIARIO 788
del Banco di Santo Spirito di Roma

Il giorno 1° agosto 1885, alle ore 12 meridiane, nel locale del Banco di Santo Spirito, in presenza dei rappresentanti del Consiglio di direzione, del delegato governativo, e con l'intervento di persone estranee, fu eseguita, a termine di legge, l'estrazione di n. 206 cartelle fondiarie che saranno rimborsate alla pari dal 1° ottobre prossimo.

I numeri favoriti dalla sorte furono:

60	6523	14763	19676	28594	32434	38643	46224
111	6551	15052	19876	28645	32794	38663	46289
305	9000	15639	20306	28960	32882	38840	46647
604	9070	15925	20382	29025	33199	38884	46711
773	9202	15974	20463	29038	33257	38970	46854
954	9231	16254	21390	29345	33339	39237	46913
1283	9273	16301	21944	29424	34226	39436	48125
1433	9302	16612	22303	29481	34347	40074	48433
2047	9887	16708	22684	29496	34351	40691	48533
2173	10006	16749	22832	29573	34438	41663	48752
2605	10239	16803	23177	29587	34576	41680	48775
2719	10421	17009	23207	29628	34768	41698	48827
2773	10649	17118	23545	29773	35050	41725	49059
3729	10708	17940	23647	29924	35698	41980	49070
3737	11702	18052	23997	30191	36242	42437	49258
3924	11703	18284	25264	30256	36284	42665	49261
4014	12077	18411	25299	30369	36294	42883	49476
4233	12507	18611	25472	30576	36485	43371	49492
4507	12847	18725	26037	30731	36641	43556	49757
4552	12878	18726	26110	31503	36647	43785	50045
4665	12937	18758	26511	31528	36803	43863	50366
5177	13393	18903	26645	31532	36998	44378	50395
5277	13714	18904	28177	31966	37705	44739	50454
5652	13849	19317	28244	31989	37818	44777	50757
5897	14034	19387	28492	32004	38394	45627	
6033	14440	19650	28556	32360	38403	45972	

Se ne prevengono i portatori delle cartelle perchè dal 1° ottobre prossimo in poi le presentino alla cassa del Banco pel rimborso.

Roma, li 5 agosto 1885.

Per la Direzione
AUGUSTO SILVESTRELLI.
VINCENZO TOMMASINI.
PIETRO CAVI.

(1ª *pubblicazione*)

Ministero della Marina

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 5 del mese di settembre 1885, alle ore 12 meridiane, avrà luogo un pubblico incanto simultaneo presso il Ministero della Marina e le Direzioni di Commissariato militare dei tre dipartimenti marittimi a Spezia, Napoli, Venezia, per l'impresa della

Provvista dei viveri ai corpi della Regia Marina.

L'incanto avrà luogo per mezzo di schede segrete ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella sua scheda, firmata e suggellata, avrà offerto sui prezzi stabiliti il ribasso maggiore, calcolato ad un tanto per cento, purchè questo superi o raggiunga almeno il minimo fissato nella scheda segreta del Ministero della Marina.

In detto giorno ed ora da ciascuno dei suddetti uffici verranno aperte le schede presentate, e il 9 dello stesso mese, a mezzodì, un'apposita Commissione presso il suddetto Ministero, in base al risultato dei diversi procedimenti d'incanto ed alla scheda segreta dell'Amministrazione, aggiudicherà provvisoriamente l'impresa al migliore offerente.

I prezzi d'asta per ogni singolo articolo sono i seguenti:

Articolo	Unità		Prezzo
Biscotto bianco	per ogni quintale	L.	55 »
Pasta bianca	id.	»	58 »
Pane fresco	id.	»	38 »
Vino rosso	per ogni ettolitro	»	40 »
Rhum	id.	»	166 »
Acquavite	id.	»	91 »
Aceto bianco	id.	»	45 »
Riso	per ogni quintale	»	43 »
Zucchero	id.	»	125 »
Caffè	id.	»	295 »
Fagiuoli	id.	»	27 »
Formaggio per le distribuzioni a terra	id.	»	165 »
Formaggio per le distribuzioni a bordo	id.	»	232 »
Formaggio d'Olanda	id.	»	400 »
Carne macellata	id.	»	165 »
Carne salata	id.	»	165 »
Fiore di farina di frumento	id.	»	42 »
Idem essiccata	id.	»	45 »
Sale (Prezzo secondo le tariffe governative		»	— »
Pepe	id.	»	200 »
Olio da mangiare	id.	»	155 »
Olio da lumi	id.	»	117 »
Candele steariche (del peso di 90)	per ogni chilog.ma	»	2 35
Candele di sevo (grammi ciascuna)	id.	»	1 »
Petrolio	per ogni litro	»	0 60
Bambagia	per ogni chilog.ma	»	3 »
Capiola per riverberi	al metro	»	0 09
Stoppino	alla dozzina	»	0 50
Lucignoli tondi per cilindri, di cotone e seta sopraffini di cinque centimetri di circonferenza	al metro	»	0 20
Legna da bruciare	per ogni quintale	»	2 95
Carbon fossile inglese	per ogni tonnellata	»	30 50
Carbone di legna	id.	»	97 »
Fieno	per ogni quintale	»	11 »
Paglia	id.	»	4 50
Crusca	id.	»	12 »
Sacchi di tela canapa, lunghi metri 1 a metri 1 25 e larghi centimetri 70 a 75, ciascuno		»	1 80

La impresa forma un solo lotto ed è duratura per cinque anni, da principiare il 1° gennaio 1886 e terminare col 31 dicembre 1890.

L'ammontare totale dell'impresa si calcola approssimativamente di quattordici milioni di lire (L. 14,000,000) in ragione di duemilioni ottocentomila lire l'anno.

Le condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della marina dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom., nonchè presso le suddette Direzioni di Commissariato militare marittimo e presso tutte le prefetture delle provincie del Regno.

Le case di commercio potranno avere una copia a stampa del capitolato rivolgendone domanda in carta bollata di L. 1 20 al Ministero od alle direzioni di commissariato.

Gli aspiranti all'impresa dovranno far constare della loro nazionalità italiana, e della loro moralità, nonchè di esercitare un commercio che abbia affinità coll'oggetto della presente impresa.

Le condizioni di nazionalità e di moralità saranno comprovate per mezzo di appositi certificati delle autorità competenti; quella dell'esercizio del commercio dovrà risultare da un certificato di una Camera di commercio del Regno. Questi documenti dovranno accompagnare l'offerta di ribasso, la quale dovrà essere redatta su carta da bollo da L. 1 20.

Le offerte potranno anche essere presentate alle prefetture, purchè ciò abbia luogo in tempo utile, perchè possano le stesse pervenire al Ministero o ad una delle direzioni di Commissariato militare marittimo nel giorno e nell'ora dell'incanto.

I concorrenti, per essere ammessi a licitare, dovranno presentare a garanzia dell'asta, insieme ai documenti sopra indicati, un certificato constatante l'eseguito deposito, presso una delle Tesorerie provinciali del Regno, della somma di L. 300,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico italiano, valutate al corso di Borsa del giorno del deposito.

All'atto della stipulazione del contratto, la cauzione sarà portata a L. 500,000, da versarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti e rimanervi per tutta la durata dell'impresa, a garanzia degli obblighi assunti dal deliberatario dell'appalto.

Il periodo dei fatali per la presentazione di offerte di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di deliberamento provvisorio, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del 24 settembre p. v.

Il deliberatario dovrà depositare, oltre l'importare della tassa di registro, una somma di L. 2,000 per le spese d'incanti e di contratto.

Roma, addì 2 agosto 1885.

760 *Il capo sezione ai contratti*: F. DE GAETANI.

N. 176.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 29 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, o presso la Regia Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 5° tronco della strada provinciale di 1ª serie Isernia-Atina-Roccasecca, compreso fra la cappella S. Marciano sotto Atina sulla provinciale Sferracavalli, ed il cavalcavia presso Casalvieri, della lunghezza di metri 7680 14, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 164,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 febbraio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caserta.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 agosto 1885.

780 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

Avviso d'asta amichevole.

Nel giorno 10 p. v. agosto, alle ore 11 antimeridiane, si terrà nello studio del notaio D. Ignazio Pietrabissa, sito in Lodi, via Pompeja, n. 25, un'asta amichevole per la vendita in cinque lotti di circa quintali 1300 d'ossa per conto della cessata Associazione concimi artificiali, sedente in Milano, costituita con istromento 13 novembre 1883, n. 10903 di repertorio, a rogito del notaio di Milano cav. dott. Stefano Allocchio.

Il capitolato d'asta si trova ostensibile presso il suddetto notaio dottor Pietrabissa.

Le ossa da vendersi sono depositate presso lo Stabilimento della Ditta Gambini, Polenghi, Cirio e C. in Brembio, e possono essere visitate in qualunque giorno dalle ore 8 alle 11 antim.

Lodi, li 25 luglio 1885. 804

AVVISO.

Avanti la R. Pretura del sesto mandamento di Roma,

A richiesta del signor Vincenzo Allegretti, domiciliato in Roma, piazza Vittorio Emanuele, n. 138.

È stato citato il signor Luigi Ridolfi, di ignoto domicilio, residenza e dimora, a termini dell'art. 141 del Codice di proc. civ., a comparire nella pubblica udienza del giorno dodici corrente, ore 10 ant., per sentirsi dichiarare nullo il pignoramento eseguito il 9 luglio p. p., dall'usciere Palumbo, a richiesta di Francesco ed Evaristo Garroni, in danno ed in virtù di una cambiale del citato, perchè caduto sopra il negozio e le merci di proprietà dell'istante, emanandosi sentenza coll'esecuzione provvisoria e con condanna dei fratelli Garroni ai danni e spese.

Roma, 7 agosto 1885.

797 L'usciere, DOMENICO MASSA.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

dai registri esistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Taranto.

Ai Signori Componenti il Tribunale di Taranto.

I signori Greco Dionisio, Michele e Grazia proprietari domiciliati in Martina Franca nella qualità di eredi testamentari del defunto notaio Greco Raffaele, già residente in Martina Franca ed ivi deceduto, fanno istanza alla S. V. affinchè sia pronunziato lo svincolo della cauzione data da detto fu notaio Greco, consistente in un deposito di Duc. 300, o lire 1275, e di una ipoteca convenzionale, ed ordinare in conseguenza al conservatore delle ipoteche di Lecce di radiare la iscrizione suddetta accesa a' 12 dicembre 1884, n. 22894, ed alla Cassa dei depositi e prestiti succeduta alla Cassa di ammortizzazione di restituire e pagare agl'istanti eredi del fu notaio Greco Raffaele la somma di Duc. 300, o lire 1275, depositata come cauzione giusta ricevuta rilasciata dal ricevitore distrettuale di Lecce il 4 agosto 1845, n. 1710 del giornale di Cassa, registrata sotto il n. 1710.

Taranto, 13 luglio 1885.

Firmato; Francesco Rochira.

A' 13 luglio 1885.

La presente domanda si è presentata in cancelleria. — Firmato: il vicecancelliere N. Giusti.

Per copia conforme,

Rilasciata a richiesta dell'avvocato e procuratore signor Francesco Rochira.

Taranto, 13 luglio 1885.

Il Cancelliere: L. FERRARA.

E. Conforme.

456 *Il Procuratore*: ROCHIRA.

Società Anonima del Molino delle Catene

Capitale sociale lire 250,000 versato.

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per seconda convocazione pel giorno di mercoledì 12 corrente, non essendo stato sufficientemente rappresentato il capitale sociale nella prima convocazione. 791

Deputazione Provinciale di Mantova

Avviso d'asta definitiva a termini abbreviati.

È stata in tempo utile prodotta la miglioria superiore al ventesimo sul prezzo peritale ridotto in seguito all'asta che ebbe luogo il 30 luglio p. p. per lo

Appalto dei lavori stradali ad uso del tronco di guidovia Gazoldo degli Ippoliti ad Asola.

In seguito a ciò si terrà nell'ufficio di segreteria della Deputazione provinciale un nuovo incanto definitivo nel giorno di giovedì 13 corrente, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza del relativo capitolato e delle norme tutte portate dalle vigenti leggi.

L'asta per l'appalto dei lavori suindicati sarà aperta sul dato di L. 120,930 93 (centoventimila novecentotrenta e centesimi novantatre), così ridotto in seguito alla miglioria presentata.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non previo il deposito di lire 5000 (cinquemila) in valuta legale o in rendita dello Stato al corso di Borsa e del certificato di idoneità non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'ufficio del Genio civile governativo o dall'ufficio tecnico provinciale.

Il deliberatario definitivo di detta asta dovrà prestare una cauzione di lire 20,000 (ventimila) in valuta legale ovvero in rendita dello Stato al corso di Borsa.

Il capitolato, l'elenco dei prezzi unitari e la perizia delle opere saranno ostensibili nelle ore d'ufficio presso l'ufficio di spedizione della Deputazione provinciale.

Mantova, 6 agosto 1885.

803 *Per il Prefetto Presidente*: CAMERA.

Commissione degli Ospedali di Roma

Affitto della tenuta CIVITA *e* CASALTA.

La Commissione degli ospedali di Roma ha deliberato di rinnovare per anni 12 l'affitto della tenuta Civita e Casalta, di proprietà della Pia Casa di S. Spirito, avendone ottenuto speciale autorizzazione dalla Deputazione provinciale.

L'affitto dovrà principiare col 1° ottobre 1886 e terminare col 30 settembre 1898, senza disdetta.

Si rende quindi noto al pubblico che alle ore 12 meridiane di sabato 22 corrente si apriranno le offerte alla presenza di un deputato della Commissione, del segretario generale e degli oblatori, nella residenza della segreteria generale della Commissione, posta in via di Ripetta n. 102.

Le offerte dovranno essere in carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, e dovranno presentarsi nel detto ufficio non più tardi del giorno e dell'ora suindicata.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, come cauzione provvisoria, la somma di L. 5000. Questo deposito sarà ricevuto dal deputato che presiederà l'esperimento, e dovrà farsi in moneta corrente.

L'affitto sarà provvisoriamente aggiudicato al miglior offerente, purchè siasi raggiunta la corrisposta stabilita nella scheda della Commissione.

Pubblicatosi il risultato del primo esperimento, resta fin d'ora stabilito il termine di giorni quindici dalla data dell'avviso, per presentare le offerte di aumento, il quale non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione. Nella segreteria suddetta sarà ostensibile il capitolato, che si dovrà accettare in tutto e per tutto dal deliberatario. Avvenuta l'aggiudicazione definitiva e approvati gli atti d'asta, si procederà alla stipulazione dell'istromento.

Le spese tutte d'asta, di stipulazione e di registro saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 6 agosto 1885.

800 *Il Segretario generale*: (firmato) DE CINQUE.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO DI VENDITA GIUDIZIALE

a terzo ribasso

A richiesta del sig. Giuseppe Tassi si fa noto che innanzi al Tribunale civile di Roma, periodo feriale, nell'udienza di mercoldì 9 settembre corrente anno 1885, si procederà alla vendita in danno del sig. ing. Giuseppe Tosi dei qui appresso descritti stabili rimasti invenduti nei precedenti esperimenti.

Fondi rustici posti nel comune di Palombara Sabina.

Lotto 1° già 4° - fondo denominato S. Giovanni di ettari 4, are 85, e cent. 90, censito scudi 102, o baj. 57, pel prezzo di lire 5,231 84.

Lotto 2° già 5° - fondo denominato Colle dell'asino, o S. Giovanni di are 11, e cent. 35, censito scudi 28 pel prezzo di lire 1,059 e cent. 56.

Lotto 3° già 7° - fondo denominato Colle lo Sbirro, o S. Giovanni di are 69 cent. 50, censito scudi 102 57 pel prezzo di lire 1853 88.

Lotto 4° già 7° - fondo urbano posto in Roma nel recinto israelitico in via Fiumara, e vicolo Capocciuto ai numeri 13, 126 al 129 pel prezzo di lire 59, 9 47. La vendita si rà eseguita con le condizioni risultanti dal Bando esistente in cancelleria.

796 CAMILLO GAVINI avv. proc.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI BOLOGNA.

Per gli effetti di legge e segnatamente dell'art. 38 della legge sul notariato 7 luglio 1875, n. 2786, si reca a pubblica notizia:

Che con ricorso presentato alla cancelleria dell'intestato Tribunale nel giorno 21 luglio p. p., il sig. D. Alessandro Bacchi fu Giovanni, quale erede del fu D. Antonio-Emidio Bacchi, ha chiesto lo svincolamento della cauzione da questo prestata a garanzia del retto esercizio della sua professione di notaio con residenza in Bologna.

Bologna, il 1° agosto 1885.

739 AVV. CESARE AUGUSTO PUVIANI.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Nel giorno 24 settembre 1885 nella sala delle udienze del suddetto Tribunale avrà luogo ad istanza di Giacomo Mordacchini, ammesso al gratuito patrocinio, con decreti di questa Commissione 29 dicembre 1874, 19 novembre 1877 e 2 maggio 1884, e a danno di Giuseppe Girelli di Antonio, domiciliato in Ronciglione, la vendita al pubblico incanto del seguente stabile:

Casa di abitazione (porzione del secondo piano) posta entro Ronciglione sulla via di San Martino, di vani tre, distinta col numero di mappa 942 subalterno 2, confinante Girelli Pietro, Bramini Vincenzo e Felici Pietro; gravata dell'annuo tributo erariale di lire 6 56.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 393 60, rappresentante sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato; osservato nel resto le condizioni apposte nel bando redatto dal cancelliere Bollini.

726 AVV. FABIO LUDOVISI, proc. off.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno di venerdì 18 settembre 1885, ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, eseguiti ad istanza di Baronio Rocco fu Giuseppe, di Bauco, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 26 ottobre 1883, rappresentato dal sig. avvocato cav. Giuseppe Galloni, a danno di Cenfra Liberatore fu Paolo, di Veroli.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Veroli.

1. Miglioria di alberi vitati, olivi ed altri, sul terreno in contrada Fontana della Forma, sez. 2ª, n. 120, di tavole 11 05, stimato dal perito lire 231 93.

2. Orticino in contrada Cese di Cenfra, sez. 2ª, n. 135, di cent. 32, stimato dal perito lire 43.

3. Casa in contrada Cese di Cenfra, di piani tre e vani tre, sez. 2ª, n. 1864, di cent. 12, stimato dal perito lire 464 40.

4. Casa di un vano terraneo in detta contrada, mappa sezione 2ª, col n. 137, di cent. 30, stimato dal perito lire 113 68.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi, e l'incanto sarà aperto per ciascun fondo sul prezzo di stima di sopra indicato.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 24 luglio 1885.

Il vicecanc. G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi.

789 AVV. GIUSEPPE GALLONI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.